



COLPI DI TESTA

L'IMPORTANZA DEI TEST DIAGNOSTICI NELL'INDIVIDUAZIONE DEL TRAUMA CRANICO

RASSEGNA STAMPA

PALAZZO DELLE STELLINE

4 LUGLIO 2022

Giuseppe Banfi	1
04/07/2022 - ECODIMILANOEPROVINCIA.IT	
Individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue	1
05/07/2022 - CORRIERE DELLA SERA	
«Lo sport è la causa del 20% di traumi cranici»	5
04/07/2022 - WWW.LARENA.IT	
Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio	7
04/07/2022 - WWW.DIETROLANOTIZIA.EU	
Test diagnostici per individuare trauma cranico	9
04/07/2022 - WWW.ANSA.IT	
Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio	12
04/07/2022 - WWW.BRESCIAOGGI.IT	
Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio	14
05/07/2022 - WWW.TECNICAOSPEDALIERA.IT	
Trauma cranico lieve, innovazione nella diagnosi	16
04/07/2022 - LAPOLITICALocale.IT	
Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio - Lombardia	18
04/07/2022 - WWW.ILGIORNALEDIVICENZA.IT	
Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio	20
05/07/2022 - WWW.TRUE-NEWS.IT	
Individuare trauma cranico lieve tramite prelievo sangue, prof. Banfi: “Finora risultati promettenti”	22
06/07/2022 - WWW.AFFARITALIANI.IT	
Sanità, innovazione e prevenzione per individuare il trauma cranico	24
05/07/2022 - WWW.PANORAMA.IT	
Trauma cranico, rischi per gli sportivi e nuove armi per la diagnosi - Panorama	27

Home > Salute > individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue

Salute

Individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue

Di Redazione - 4 Luglio 2022

37 0



I relatori dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico"

Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali praticati anche a livello amatoriale.

Se ne è parlato questa mattina nel corso dell'incontro **"Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico"** presso il Palazzo delle Stelline a Milano, organizzato e promosso da Inrete al quale hanno preso parte **Emanuele Monti**, Presidente Commissione III Sanità e Politiche sociali, **Regione Lombardia**; **Marco Riva**, Presidente CONI Lombardia; **Daniel Di Mattia**, Presidente AMS Milano FMSI Federazione Medico Sportiva Italiana, **Giuseppe Banfi**, Direttore Scientifico **IRCCS Galeazzi**; **Ugo Giovanni Tamborini**, Consigliere Segretario OMCEO Milano.

Obiettivo dell'evento è quello di fornire informazioni utili e sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione attraverso le buone pratiche, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva attraverso il ricorso d'urgenza al Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso senza sottovalutare i sintomi conseguenti al possibile trauma.

Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health – dichiara Emanuele Monti, Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali al Pirellone -. Ed è per questo che lo abbiamo scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport perché lo sport è salute, è vita. Anche sul trauma cranico il nostro impegno è massimo e vogliamo anticipare tutti ancora una volta per impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026. La Lombardia è la culla dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo e lo sarà ancora di più in ambito sportivo grazie al volano delle olimpiadi.

Dei rischi del trauma cranico nello sport per gli atleti ha parlato il Presidente CONI Lombardia: *"Continuiamo ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza per costruire il futuro valorizzando le*



Ultimi Articoli

Iseo Jazz: il piano solo senza limiti

Redazione - 4 Luglio 2022

La prima delle tre serate iseane della XXX edizione del festival Iseo Jazz si svolgerà sul meraviglioso sagrato della Pieve di Sant'Andrea, spazio dalla perfetta acustica...

Individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue

4 Luglio 2022

Uno spritz da Guinness a Rozzano

1 Luglio 2022

2a Night Run a CityLife. Pronti a indossare le scarpe da...

1 Luglio 2022

Ancora un set milanese per le produzioni Adamantis

1 Luglio 2022

Individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue

Individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue - Eco di Milano e Provincia 21 Giugno 2022 Attualità

4 Luglio 2022 Salute

17 Maggio 2022 Salute

2 Febbraio 2022 Attualità

Cerca Home Salute Individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue

Individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue

Di Redazione - 4 Luglio 2022 0 20 Facebook Twitter WhatsApp Email Telegram

I relatori dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico"

Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali praticati anche a livello amatoriale.

Se ne è parlato questa mattina nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" presso il Palazzo delle Stelline a Milano, organizzato e promosso da Inrete al quale hanno preso parte Emanuele Monti, Presidente Commissione III Sanità e Politiche sociali, Regione Lombardia ; Marco Riva, Presidente CONI Lombardia; Daniel Di Mattia, Presidente AMS Milano FMSI Federazione Medico Sportiva Italiana, **Giuseppe Banfi**, Direttore Scientifico IRCCS Galeazzi ; Ugo

Giovanni Tamborini, Consigliere Segretario OMCEO Milano.

Obiettivo dell'evento è quello di fornire informazioni utili e sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione attraverso le buone pratiche, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva attraverso il ricorso d'urgenza al Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso senza sottovalutare i sintomi conseguenti al possibile trauma.

Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health - dichiara Emanuele Monti, Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali al Pirellone -. Ed è per questo che lo abbiamo scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport perché lo sport è salute, è vita. Anche sul trauma cranico il nostro impegno è massimo e vogliamo anticipare tutti ancora una volta per impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026. La Lombardia è la culla dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo e lo sarà ancora di più in ambito sportivo grazie al volano delle olimpiadi".

Dei rischi del trauma cranico nello sport per gli atleti ha parlato il Presidente CONI Lombardia: "Continuiamo ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza per costruire il futuro valorizzando le eccellenze del nostro mondo, facendo informazione e formazione, unendo le forze per garantire un servizio

sicuro alla comunità e al mondo sportivo - ha detto Marco Riva -. Il tema della salute e della sicurezza nel mondo dello sport è da sempre priorità assoluta a tutela del benessere di tutti gli sportivi”.

Attualmente le linee guida del protocollo nazionale dei traumi cranici indicano che nei soggetti che hanno subito un trauma cranico minore e non presentano “fattori di rischio” non c’è indicazione all’esecuzione di TC dell’encefalo in urgenza. Ma quali sono le principali manifestazioni del trauma cranico e quali le più importanti conseguenze? Nella Vita di tutti i giorni e nello Sport il Trauma Cranico è sempre un evento da considerare come possibilità quotidiana.

“Vi sono danni primari causati direttamente dal trauma e danni secondari causati da fenomeni ischemici, da fenomeni ipossici e da alterazioni biochimiche- ha risposto Di Mattia-. Il trauma cranico è un complesso evento fisiopatologico che colpisce l’encefalo, provocato dall’azione di forze biomeccaniche. Il 20% è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica”.

Qualche numero sul trauma cranico

L’11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive. La complicanza più grave di un trauma cranico è non riconoscerlo. La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile anche se giudicato non necessario od obbligatorio (Bicicletta assistita e non, MTB assistita e non, BMX assistita e non, Monopattino assistito e non, Pattini a Rotelle, Pattini in Linea, Pattini su Ghiaccio, Skateboard, Sci, Snowboard....).

Attualmente sono già in uso dei nuovissimi dispositivi medici che attraverso alcuni specifici biomarcatori sono in grado di

individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve e presso l’ IRCCS Galeazzi di Milano se ne sta già provando il riscontro, come ha spiegato il Prof. Banfi: “I marcatori biochimici presentano il vantaggio di praticità, di costi contenuti e di possibile diffusione sul territorio. I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel percorso diagnostico del trauma cranico”.

Oltre al ricorso tempestivo al Pronto Soccorso in caso di sospetto trauma cranico, c’è un altro tassello fondamentale nelle attività di prevenzione e di sensibilizzazione ai rischi da trauma cranico. “Il medico di famiglia - commenta Ugo Giovanni Tamborini - nella sua pratica clinica può non solo informare i pazienti in merito all’importanza di questa patologia ed alle sue possibili conseguenze per la salute ma cogliere segnali di trauma cranico non diagnosticato o sottovalutato dal paziente stesso.

La prevenzione rimane quindi l’arma vincente nei confronti di questa, in alcuni casi molto complicata e pericolosa patologia. Di questo ne è convinta Claudia Cretti, un’atleta ed in particolare una ciclista che, qualche anno fa, ha subito un gravissimo incidente mentre gareggiava. Un trauma cranico che però grazie alla sua determinazione e impegno ha superato con successo al punto che oggi ha ripreso l’attività sportiva e fa parte della nazionale femminile di ciclismo paralimpico.

“Se oggi posso raccontare la mia esperienza e dare il mio contributo - racconta l’atleta - è proprio grazie al casco che mi ha protetto da lesioni che potevano essere ben più gravi. È fondamentale, a mio avviso, non solo tenere alta l’attenzione ma continuare a lavorare anche a livello medico per migliorare le tecniche di riparazione di questi traumi e perfezionare i sistemi di diagnosi che deve

essere tempestiva e precisa. Sensibilizzazione, prevenzione e diagnosi sono i temi sui quali non smettere mai di lavorare".
Articolo precedente Uno spritz da Guinness a Rozzano
Articolo successivo Iseo Jazz: il piano solo senza limiti
Redazione La redazione è l'insieme dei giornalisti che lavorano per la testata. Alcuni articoli sono redatti da più persone che rielaborano i comunicati stampa e le informazioni che vengono inviate a redazione@ecodimilanoeprovincia.it I firmatari e le fonti vengono specificati in calce all'articolo.
Per favore inserisci il tuo commento! Per

favore inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Per favore inserisci il tuo indirizzo email qui
Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.
Ultimi Articoli
1 Luglio 2022
SCELTI DAL DIRETTORE
Direzione Web
Per la tua pubblicità
Telefono: 3453971562 Email: laposta@deinaviganti.it
© 2021 L'Eco di Milano e provincia, Tribunale di Milano n. 383 - del 3-6-1988. Tutti i diritti riservati. armando ferrandino

<https://pdf.extrapola.com/testoricomunicazioneV99070.pdf>

Corriere della Sera Martedì 5 Luglio 2022

CRONACA DI MILANO

5

Più mansioni ai «vice infermieri» per superare la crisi di personale

Il piano della Regione per coprire le carenze di organico: «Ma i ruoli saranno rispettati»

Il percorso

● In Lombardia mancano circa 9.500 operatori socio-sanitari tra residenze per anziani e ospedali

● Il numero di laureati a livello nazionale è sceso sotto quota 10 mila: se nel 2013 il rapporto era di un dottore ogni due, oggi è di un medico per ogni infermiere

● Regione Lombardia lancia la sperimentazione del «super oss» rivolta agli operatori già in servizio nelle residenze per anziani, in quelle per disabili o in altre strutture accreditate

● L'ipotesi al vaglio della vicepresidente e assessora Moratti è un percorso della durata di 300 ore, divise in modo equo tra lezioni teoriche e tirocinio

● La proposta non piace al Movimento Cinque Stelle: «Non risolve il problema della carenza di organico»

Formare operatori socio-sanitari con «poteri speciali» a cui affidare almeno una parte dei compiti che oggi sono appannaggio degli infermieri, sempre più ricercati e perciò sempre più difficili da trovare. La Regione lavora per attuare un percorso sperimentale che porti gli oss ad acquisire nuove competenze nella cura dei fragili. Obiettivo: evitare che le residenze per anziani, quelle per i disabili e le altre realtà del settore vadano in crisi per mancanza di personale. Insomma, gli oss dovranno «fare un passo in più» che li avvicini agli infermieri, pur nel rispetto dei diversi ruoli.

Il tema è in discussione a livello nazionale, ma il Pirellone intende agire subito, vista l'urgenza. Secondo una stima fatta dal gruppo Pd, in Lombardia già oggi mancano circa 3.500 infermieri nelle sole Rsa. Case e ospedali di comunità ne avranno bisogno altri 3.500. Considerando le carenze negli ospedali il conto sale a 9.500. Il lavoro in corsia, soprattutto nelle strutture pubbliche, inoltre è più ambito e le recenti assunzioni legate all'emergenza Covid hanno «rubato» parte delle energie al settore socio-sanitario.

Peggiora la situazione il calo di attrattività dei corsi in scienze infermieristiche. Secondo un'elaborazione di Angelo Mastriello, docente di Organizzazioni sanitarie all'università di Bologna, già dal 2020 il numero di neolaureati è sceso sotto quota 10 mila a livello nazionale, con un sorpasso dei nuovi medici. Se nel 2013 si contava un dottore ogni due infermieri, oggi il rapporto è uno a uno.

La tempesta perfetta, a cui si cerca di rimediare con soluzioni tampone. «Siamo intervenuti per far fronte alle difficoltà a reperire personale da parte delle strutture residenziali e semiresidenziali con aumenti del 3,7% delle tariffe sanitarie» ha ricordato ieri

3.500

Infermieri

È il numero di professionisti di cui avrebbero bisogno oggi le Rsa in Lombardia secondo una recente stima fatta dal gruppo regionale Pd

300

Ore

È la durata del percorso di formazione complementare che la Regione sta pensando di organizzare per gli operatori socio-sanitari

Letizia Moratti, assessore regionale alla Sanità, al convegno organizzato all'abbazia di Mirasole da Uniba (organizzazione di categoria del settore socio-sanitario) e Aris (associazione religiosa istituti socio-sanitari). Moratti ha inoltre accennato a un possibile aumento delle tariffe (2 o 3 per cento) anche per queste strutture e al percorso di formazione complementare per gli oss, ricordato pure dal governatore Attilio Fontana. «Stiamo lavorando per ridefinire la figura dell'operatore socio-sanitario — ha spiegato l'assessore — attribuendogli maggiori competenze, sempre sotto tutoraggio dell'infermiere. Una sperimentazione

In reparto

La Regione propone un percorso sperimentale di potenziamento delle mansioni degli oss, per evitare che le residenze per anziani, quelle per i disabili e le altre realtà del settore vadano in crisi a causa della mancanza di infermieri



ne che può ovviare alle carenze di personale e alla difficoltà di reclutamento da parte delle strutture». Ulteriore strategia, la battaglia per consentire agli infermieri di lavorare come liberi professionisti al di fuori degli ospedali.

Nel dettaglio, il corso per i «super oss» dovrebbe essere rivolto agli operatori già in servizio nelle residenze per anziani, disabili o in altre strutture accreditate. I gestori di queste realtà dovranno candidare i propri lavoratori, mentre la formazione dovrebbe essere affidata a docenti laureati in scienze infermieristiche. Si ipotizza un percorso della durata di 300 ore, equamente divise tra lezioni teoriche e tirocinio, in cui gli oss impareranno a prendersi cura degli anziani con difficoltà nella nutrizione, a prevenire le lesioni della cute e le possibili cadute, studieranno i principi basilari della somministrazione dei farmaci.

Il progetto però non piace a tutti. Il Movimento Cinque Stelle, tramite la deputata Stefania Mammì, ha sollevato alcuni dubbi: «Il modello lombardo non risolve la carenza di organico — dice —. Ritengo necessario fare chiarezza sulle specifiche mansioni di oss e infermieri». Compito che, a suo giudizio, tocca solo al ministero della Salute.

Sara Bettoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione: usare il casco

«Lo sport è la causa del 20% di traumi cranici»

Il 20 per cento dei traumi cranici sono dovuti a incidenti nel corso di attività sportive, soprattutto negli sport di contatto o in quelli invernali, anche a livello amatoriale. Per questo è fondamentale la prevenzione, come l'uso del casco, anche se non obbligatorio. Se ne è parlato ieri nel corso dell'incontro «Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico» alle Stelline,

a cui hanno partecipato Marco Riva, presidente Coni Lombardia, Daniel Di Mattia, presidente Ams Milano e Giuseppe Banfi, direttore scientifico dell'Irccs Galeazzi. «La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile, anche se giudicato non necessario o obbligatorio (bicicletta, monopattini, pattini a rotelle, skateboard, sci...)», ha detto Di

Mattia. Ruolo centrale lo ricopre una diagnosi tempestiva: sono già in uso dei nuovissimi dispositivi medici che attraverso specifici biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve. «I marcatori biochimici presentano il vantaggio di praticità, di costi contenuti e di possibile diffusione sul territorio», ha spiegato Banfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Duomo oltre le palme: caccia alle sponsorizzazioni

Dopo l'estate al via l'appalto, ma le piante potrebbero restare. L'assessora Grandi: location iconica

Il bando

● Il prossimo 31 dicembre scade il contratto di sponsorizzazione per l'area verde sul lato Ovest di piazza del Duomo, dove nel 2017 furono piantate palme e banani

● Il bando del Comune prevede che i progetti siano presentati tra settembre e ottobre: la nuova collaborazione partirà dal 2023

Quando nel febbraio del 2017 l'architetto Marco Bay arredò piazza del Duomo con palme e banani (per la sponsorizzazione di Starbucks che di lì a poco avrebbe aperto in Cordusio), il segretario della Lega Matteo Salvini tuonò: «Mancano solo scimmie e cammelli, i clandestini ci sono già». A dargli man forte arrivò l'estrema destra, con Casapound a denunciare l'«africizzazione» di Milano.

Cinque anni e mezzo dopo, l'epoca dei banani del Duomo potrebbe avviarsi verso il viale del tramonto. O forse no. Tutto dipenderà dall'esito della ricerca di sponsor avviata dal Comune in vista della scadenza del contratto attuale il prossimo 31 dicembre.

La ricerca di nuovi soggetti che dovranno non solo installare (eventuali) nuovi arbusti ma anche provvedere a mantenerli per tre anni, dovrà rispettare il vincolo diretto monumentale cui è sottoposta

l'area verde di piazza Duomo che si trova sopra il mezzanino della metropolitana: per queste ragioni, si dovranno valutare i carichi di superficie e si dovranno rispettare gli arredi e le recinzioni, così come le aste delle bandiere, i basa-

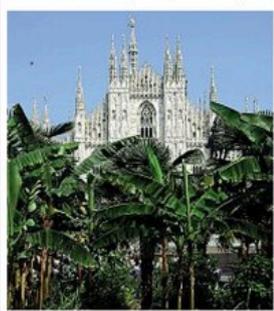
menti dei lampioni e le griglie di aerazione del metro. Per l'assessora all'Ambiente e al Verde Elena Grandi, che «auspica l'arrivo di molte domande e progetti per un'area sempre più iconica della città», «è sempre più evidente come sia forte la voglia di contribuire alla valorizzazione del bene comune anche prendendosi cura di piante, aiuole e giardini per costruire insieme una città sempre più verde e vivibile». Un interesse che «riguarda sia il mondo dell'impresa che quello dell'associazionismo e della cittadinanza in generale».

Tra i requisiti da rispettare — e questo potrebbe essere il motivo per cui palme e banani restino anche in futuro — c'è anche quello di garantire un aspetto estetico sempre uguale in tutte le stagioni, piantando alberi che non siano superiori alla terza classe di grandezza (tra dieci e 20 metri di altezza) e che dovranno es-

sero posizionati «con tecniche adeguate al contesto».

Nel caso in cui invece l'attuale assetto venisse trasformato, lo sponsor dovrà incaricarsi anche del recupero delle palme, che a quel punto verrebbero collocate in vaso e trasferite al Vivaldo comunale. Le aziende potranno presentare i progetti tra settembre e ottobre prossimi: il contratto di sponsorizzazione partirà da gennaio 2023.

Chiara Baldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tribunale di Milano
www.astaforeale.net - www.asteimmobili.it
www.portaleaste.com
www.portaleaste.it

CONTROGGIERA (TE) - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINGOLA MISTA VIA L. DA VINCI - LOTTO 1) APPARTAMENTO uso abitativo, 5 locali, servizio igienico, corridoio e 5 balconi con posto auto e cantina. Prezzo base Euro 56.250,00. PRIZIOLO (TG) - VIA PIAN DEI FRATELLI, 29 - LOTTO 2) QUOTA DI COMPROPRIETÀ PER MILLESIMI 34,40 CON DIRITTO DI GODIMENTO TURNARIO QUOTIDIANO 27 DI APPARTAMENTO ad uso abitazione con posto auto, composto da tre locali, oltre a wc, arredi-wc, corridoio e balcone al P2. Prezzo base Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 27/09/22 ore 11:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazio-aste.it G. Dott. ssa A. Paluchowski, Curatore Fallimentare Dott. G. Alari tel. 02/58107485 REF. FALL 253/2019 FM800999

GrandiStazioni Rail
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

La gara a procedura aperta per l'appalto del "Servizio Ambientale Integrato nei complessi immobiliari delle Stazioni ferroviarie di Firenze S.M.N., Roma - Termini, Roma Tiburtina, Napoli C.le, Bari C.le, Palermo C.le; Lotto n. 2 - CIG 83202013F4 è stata aggiudicata alla Dussmann Service S.r.l. Importo di aggiudicazione: Euro 51.895.100,48 oltre IVA. Il testo integrale è pubblicato sulla GIUE n. 2022/S 120 - 342516 del 24/06/2022 e sulla G.U.R.L. in serie speciale n. 74 del 27/06/2022 ed è disponibile sul sito www.grandistazioni.it sezione "Bandi e gare" e sul Portale Acquisti https://acquistionline.grandistazioni.it/

La Responsabile del Procedimento per la fase di Affidamento Dott.ssa Monica Tito

«Lo sport è la causa del 20% di traumi cranici»

Il 20 per cento dei traumi cranici sono dovuti a incidenti nel corso di attività sportive, soprattutto negli sport di contatto o in quelli invernali, anche a livello amatoriale. Per questo è fondamentale la prevenzione, come l'uso del casco, anche se non obbligatorio. Se n'è parlato ieri nel corso dell'incontro «Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico» alle Stelline, a cui hanno partecipato Marco Riva, presidente Coni Lombardia, Daniel Di Mattia, presidente Ams Milano e **Giuseppe Banfi**, direttore scientifico dell'Irccs Galeazzi. «La determinante più grave di un trauma cranico

è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile, anche se giudicato non necessario o obbligatorio (bicicletta, monopattini, pattini a rotelle, skateboard, sci...)», ha detto Di Mattia. Ruolo centrale lo ricopre una diagnosi tempestiva: sono già in uso dei nuovissimi dispositivi medici che attraverso specifici biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve. «I marcatori biochimici presentano il vantaggio di praticità, di costi contenuti e di possibile diffusione sul territorio», ha spiegato Banfi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomento: Giuseppe Banfi

<https://www.larena.it/oltre-verona/italia/trauma-cranico-prevenire-con-casco-anche-se-non-obbligatorio-1.9501253>

L'Arena

Territori

Città

Verona Hinterland

Est veronese

Garda Baldo

Villafranchese

Lessinia

Valpolicella

Basso veronese

Oltre Verona

Veneto

Italia

Europa

Mondo

Argomenti

Sport

Economia

Cultura

Spettacoli

Media

Foto

Video

Aperitivi con Neri Pozza

TedX Verona Salon

Athesis Digital Events

+Verona

Rubriche

Futuro e Innovazione

Vip & Curiosità

Animali & Co

Wine & Food

Motori

Salute & Benessere

Moda & Tendenze

Segnala a L'Arena

Speciali

Verona vota 2022

Fieragricola 2022

Elezioni comunali 2021

Premio Neri Pozza

Verona Day One

Le 67 Colonne

Dante e Verona

Iniziative

BookWeek ARE 2022

Sostenibilità

Pallone d'oro

La pizzeria dell'anno

Commenti (0)

000

Commenta

Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio

Esperti, diagnosi sperimentale attraverso prelievo del sangue

(ANSA) - MILANO, 04 LUG - Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali anche a livello amatoriale. Se ne è parlato nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" alle Stelline a Milano, organizzato da Inrete al quale hanno partecipato Emanuele Monti, presidente Commissione Sanità di Regione Lombardia, Marco Riva, presidente Coni Lombardia, Daniel Di Mattia, presidente AMS Milano, **Giuseppe Banfi**, direttore scientifico del Galeazzi. Un evento per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva. "Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health - ha detto Emanuele Monti -. Ed è per questo che

lo abbiamo scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport. Anche sul trauma cranico vogliamo impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026". "Il 20% dei casi è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L'11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive - ha spiegato Di Mattia -. La complicanza più grave di un trauma cranico è non riconoscerlo. La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile anche se giudicato non necessario od obbligatorio, bicicletta assistita e non, monopattini, pattini a rotelle, skateboard, sci...". Sono già in uso dei nuovi dispositivi medici che attraverso biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve. "I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel percorso diagnostico del trauma cranico", ha spiegato il prof. Banfi del Galeazzi. (ANSA).

<https://www.dietrolanotizia.eu/2022/07/test-diagnostici-per-individuare-trauma-cranico/>

Home » SALUTE

SALUTE

Test diagnostici per individuare trauma cranico

By Cinzia 4 Luglio 2022



18

- Advertisment -

RESTA CONNESSO



ULTIMI ARTICOLI

DIETRO LA RADIO

Montezemolo ospite di Costanzo su R101

EVENTI

Jazz, samba, bossa nova e world music a Paderno Dugnano

TEATRI

Stupida Show!, monologo di stand up comedy di Carrozeria Orfeo

TRASPORTI

Estate nera per i trasporti aerei: 25 milioni di risarcimento a giugno

MUSICA

Filarmonica di Milano in residenza artistica a Trieste

Carica di più

incontro a milano

Innovazione e sanità: individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue grazie a degli innovativi dispositivi medici

Prof. Banfi (Osp. Galeazzi): "Finora risultati promettenti"

Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali praticati anche a livello amatoriale.

Se ne è parlato questa mattina nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" presso il Palazzo delle Stelline a Milano, organizzato e promosso da Inrete al quale hanno preso parte Emanuele Monti, Presidente Commissione III Sanità e Politiche sociali, Regione Lombardia; Marco Riva, Presidente CONI Lombardia; Daniel Di Mattia, Presidente AMS Milano FMSI Federazione Medico Sportiva Italiana, Giuseppe Banfi, Direttore Scientifico IRCCS Galeazzi; Ugo Giovanni Tamborini, Consigliere Segretario OMCEO Milano.

Obiettivo dell'evento è quello di fornire informazioni utili e sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione attraverso le buone pratiche, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva attraverso il ricorso d'urgenza al Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso senza sottovalutare i sintomi conseguenti al possibile trauma.

Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health - dichiara Emanuele Monti

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [Accetto](#) [Leggi di più](#)

Test diagnostici per individuare trauma cranico

Innovazione e sanità: individuare il trauma cranico lieve attraverso un semplice prelievo del sangue grazie a degli innovativi dispositivi medici Prof. Banfi (Osp. Galeazzi): “Finora risultati promettenti” Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali praticati anche a livello amatoriale. Se ne è parlato questa mattina nel corso dell’incontro “Colpi di testa. L’importanza dei test diagnostici nell’individuazione del trauma cranico” presso il Palazzo delle Stelline a Milano, organizzato e promosso da Inrete al quale hanno preso parte Emanuele Monti, Presidente Commissione III Sanità e Politiche sociali, Regione Lombardia; Marco Riva, Presidente CONI Lombardia; Daniel Di Mattia, Presidente AMS Milano FMSI Federazione Medico Sportiva Italiana, **Giuseppe Banfi**, Direttore Scientifico IRCCS Galeazzi; Ugo Giovanni Tamborini, Consigliere Segretario OMCEO Milano. Obiettivo dell’evento è quello di fornire informazioni utili e sensibilizzare la popolazione sull’importanza della prevenzione attraverso le buone pratiche, come l’uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva attraverso il ricorso d’urgenza al Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso senza sottovalutare i sintomi conseguenti al possibile trauma. Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health -

dichiara Emanuele Monti, Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali al Pirellone -. Ed è per questo che lo abbiamo scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d’Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport perché lo sport è salute, è vita. Anche sul trauma cranico il nostro impegno è massimo e vogliamo anticipare tutti ancora una volta per impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026. La Lombardia è la culla dell’innovazione, della ricerca e dello sviluppo e lo sarà ancora di più in ambito sportivo grazie al volano delle olimpiadi”. Dei rischi del trauma cranico nello sport per gli atleti ha parlato il Presidente CONI Lombardia: “Continuiamo ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza per costruire il futuro valorizzando le eccellenze del nostro mondo, facendo informazione e formazione, unendo le forze per garantire un servizio sicuro alla comunità e al mondo sportivo- ha detto Riva-. Il tema della salute e della sicurezza nel mondo dello sport è da sempre priorità assoluta a tutela del benessere di tutti gli sportivi”. Attualmente le linee guida del protocollo nazionale dei traumi cranici indicano che nei soggetti che hanno subito un trauma cranico minore e non presentano “fattori di rischio” non c’è indicazione all’esecuzione di TC dell’encefalo in urgenza. Ma quali sono le principali manifestazioni del trauma cranico e quali le più importanti conseguenze? Nella Vita di tutti i giorni e nello Sport il Trauma Cranico è sempre un evento da considerare come possibilità quotidiana.

Oltre al ricorso tempestivo al Pronto Soccorso in caso di sospetto trauma cranico, c'è un altro tassello fondamentale nelle attività di prevenzione e di sensibilizzazione ai rischi da trauma cranico. "Il medico di famiglia - commenta Ugo Giovanni Tamborini - nella sua pratica clinica può non solo informare i pazienti in merito all'importanza di questa patologia ed alle sue possibili conseguenze per la salute ma cogliere segnali di trauma cranico non diagnosticato o sottovalutato dal paziente stesso. La prevenzione rimane quindi l'arma vincente nei confronti di questa, in alcuni casi molto complicata e pericolosa

patologia. Di questo ne è convinta Claudia Cretti, un'atleta ed in particolare una ciclista che, qualche anno fa, ha subito un gravissimo incidente mentre gareggiava. Un trauma cranico che però grazie alla sua determinazione e impegno ha superato con successo al punto che oggi ha ripreso l'attività sportiva e fa parte della nazionale femminile di ciclismo paralimpico. <https://www.grupposandonato.it/strutture/istituto-ortopedico-galeazzi> Per altre notizie relative al tema Salute Dietro la NotiziaThe post Test diagnostici per individuare trauma cranico first appeared on Dietro la Notizia.

Argomento: Giuseppe Banfi

https://www.ansa.it/lombardia/motizie/2022/07/04/trauma-cranico-prevenire-con-casco-anche-se-non-obbligatorio_e1a77957-86aa-4f2e-8e09-e6e04c46b6a7.html

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

ANSAit Lombardia

Fai la ricerca

ABBONATI

Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • ECONOMIA E TERRITORIO • CONSIGLIO LOMBARDIA • TERRA&GUSTO • LIBRI

ANSA.it > Lombardia > Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio

Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio

Esperti, diagnosi sperimentale attraverso prelievo del sangue

Redazione ANSA

MILANO

04 luglio 2022

16:50

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 04 LUG - Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali anche a livello amatoriale.

Se ne è parlato nel corso dell'incontro "Colpi di testa.

L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" alle Stelline a Milano, organizzato da Inrete al quale hanno partecipato Emanuele Monti, presidente Commissione Sanità di Regione Lombardia, Marco Riva, presidente Coni Lombardia, Daniel Di Mattia, presidente AMS Milano, Giuseppe Banfi, direttore scientifico del Galeazzi. Un evento per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva.

"Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health - ha detto Emanuele Monti -. Ed è per questo che lo abbiamo scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport. Anche sul trauma cranico vogliamo impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026".

"Il 20% dei casi è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L'11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive - ha spiegato Di Mattia -. La complicanza più grave di un trauma cranico è non riconoscerlo. La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile anche se giudicato non necessario od obbligatorio, bicicletta assistita e non, monopattini, pattini a rotelle, skateboard, sci...".

Sono già in uso dei nuovi dispositivi medici che attraverso biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve. "I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel percorso diagnostico del trauma cranico", ha spiegato il prof. Banfi del Galeazzi. (ANSA).

Sport Specializzazioni mediche Giuseppe Banfi

AMS Milano Daniel Di Mattia Marco Riva Emanuele Monti

CONI

VIDEO ANSA

05 LUGLIO, 15:16

SICCITA': IL PAGLIA DA GRANDE FIUM
PICCOLO RUSCELLO

05 luglio, 15:15

Torino, si sposa in fin di vita: la notte seguente
riceve un cuore e torna a vivere

05 luglio, 15:02

Ucraina, l'arrivo dei filorussi ceceni a
Lysychansk

tutti i video

Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio

Esperti, diagnosi sperimentale attraverso prelievo del sangue

(ANSA) - MILANO, 04 LUG - Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali anche a livello amatoriale.

Se ne è parlato nel corso dell'incontro "Colpi di testa.

L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" alle Stelline a Milano, organizzato da Inrete al quale hanno partecipato Emanuele Monti, presidente Commissione Sanità di Regione Lombardia, Marco Riva, presidente Coni Lombardia, Daniel Di Mattia, presidente AMS Milano, **Giuseppe Banfi**, direttore scientifico del Galeazzi. Un evento per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva.

"Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health - ha detto Emanuele Monti -. Ed è per questo che lo abbiamo

scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport. Anche sul trauma cranico vogliamo impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026".

"Il 20% dei casi è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L'11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive - ha spiegato Di Mattia -. La complicità più grave di un trauma cranico è non riconoscerlo. La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile anche se giudicato non necessario od obbligatorio, bicicletta assistita e non, monopattini, pattini a rotelle, skateboard, sci...".

Sono già in uso dei nuovi dispositivi medici che attraverso biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve. "I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel percorso diagnostico del trauma cranico", ha spiegato il prof. Banfi del Galeazzi. (ANSA).

Bresciaoggi

Territori

Brescia
Hinterland
Bassa
Valtrompia
Valsabbia
Valcamonica
Sebino-Franciacorta
Garda

Oltre Brescia

Lombardia
Italia
Europa
Mondo

Argomenti

Economia
Sport
Cultura
Spettacoli
Editoriale
La Leonessa

Media

Foto
Video
Athesis Digital Events

Rubriche

Futuro e innovazione
L'intervista della domenica
Wine & Food
Week End
Vip & Curiosità
Moda & tendenze
Animali & Co
Salute & Benessere
Motori

Speciali

Fieragricola 2022
Elezioni comunali 2021

Iniziative

BookWeek BSO 2022
Focus Industria
Pallone d'oro
Top500

Spazio Lettori

In edicola con Bresciaoggi
Magazine
Il Quotidiano

Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio

Esperti, diagnosi sperimentale attraverso prelievo del sangue

(ANSA) - MILANO, 04 LUG - Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali anche a livello amatoriale. Se ne è parlato nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" alle Stelline a Milano, organizzato da Inrete al quale hanno partecipato Emanuele Monti, presidente Commissione Sanità di Regione Lombardia, Marco Riva, presidente Coni Lombardia, Daniel Di Mattia, presidente AMS Milano, **Giuseppe Banfi**, direttore scientifico del Galeazzi. Un evento per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le

discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva. "Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health - ha detto Emanuele Monti -. Ed è per questo che lo abbiamo scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport. Anche sul trauma cranico vogliamo impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026". "Il 20% dei casi è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L'11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive - ha spiegato Di Mattia -. La complicanza più grave di un trauma cranico è non riconoscerlo. La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile anche se giudicato non necessario od obbligatorio, bicicletta assistita e non, monopattini, pattini a rotelle, skateboard, sci...". Sono già in uso dei nuovi dispositivi medici che attraverso biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve. "I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel percorso diagnostico del trauma cranico", ha spiegato il prof. Banfi del Galeazzi. (ANSA).

Trauma cranico lieve, innovazione nella diagnosi

Sebbene la principale causa dei traumi cranici negli under 75 sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni durante attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali praticati anche a livello amatoriale. Se ne è parlato a Milano nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico", organizzato da Inrete e con la presenza di Emanuele Monti, presidente della Commissione III Sanità e Politiche Sociali di Regione Lombardia, Marco Riva, presidente del CONI Lombardia, Daniel Di Mattia, presidente di AMS Milano FMSI Federazione Medico Sportiva Italiana, **Giuseppe Banfi**, direttore scientifico dell'Irccs Istituto Ortopedico Galeazzi, e Ugo Giovanni Tamborini, consigliere segretario di OMCEO Milano. «Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health», ha dichiarato Emanuele Monti, presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali al Pirellone. «Per questo lo abbiamo scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport». Dei rischi del trauma cranico nello sport per gli atleti ha parlato il presidente CONI Lombardia, Riva: «Continuiamo ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza per costruire il futuro valorizzando le eccellenze del nostro mondo, facendo informazione e formazione, unendo le

forze per garantire un servizio sicuro alla comunità e al mondo sportivo. Il tema della salute e della sicurezza nel mondo dello sport è da sempre priorità assoluta a tutela del benessere di tutti gli sportivi». Attualmente le linee guida del protocollo nazionale dei traumi cranici indicano che nei soggetti che hanno subito un trauma cranico minore e non presentano fattori di rischio non c'è indicazione all'esecuzione di TC dell'encefalo in urgenza. Quali sono, dunque, le principali manifestazioni del trauma cranico e quali le più importanti conseguenze? «Vi sono danni primari, causati direttamente dal trauma, e danni secondari, causati da fenomeni ischemici, fenomeni ipossici e alterazioni biochimiche» ha spiegato Di Mattia. «Il trauma cranico è un complesso evento fisiopatologico che colpisce l'encefalo, provocato dall'azione di forze biomeccaniche. Il 20% è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L'11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive». Sono disponibili nuovi dispositivi medici che, attraverso alcuni specifici biomarcatori, sono in grado di individuare con un semplice prelievo di sangue la presenza di un trauma cranico lieve. Come spiegato dal prof. Banfi: «I marcatori biochimici presentano il vantaggio di praticità, di costi contenuti e di possibile diffusione sul territorio. I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel percorso diagnostico del

trauma cranico». Oltre al ricorso tempestivo al Pronto Soccorso in caso di sospetto trauma cranico, c'è un altro tassello fondamentale nelle attività di prevenzione e di sensibilizzazione ai rischi da trauma cranico, illustrato da Tamborini. «Il medico di famiglia può non solo informare i pazienti

dell'importanza di questa patologia e delle possibili conseguenze e cogliere segnali di trauma cranico non diagnosticato o sottovalutato dal paziente stesso. L'articolo Trauma cranico lieve, innovazione nella diagnosi sembra essere il primo su Tecnica Ospedaliera.

<https://lapoliticalocale.it/trauma-cranico-prevenire-con-casco-anche-se-non-obbligatorio-lombardia/>

Luglio 6 2022 1:32 pm

La politica locale

Tutta la politica città per città



LOMBARDIA

Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio – Lombardia

LUG 4, 2022 AMS-Milano, attività-sportiva, colpo-di-testa, complicità, Daniel-Di-Mattia, determinante, Emanuele-Monti, Giuseppe-Banfi, Lombardia, Marco-Riva, sport, sport-invernale, tecnologia, trauma-cranico

Esperti, diagnosi sperimentale attraverso prelievo del sangue

(ANSA) – MILANO, 04 LUG – Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali anche a livello amatoriale. Se ne è parlato nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" alle Stelline a Milano, organizzato da Inrete al quale hanno partecipato Emanuele Monti, presidente Commissione Sanità di Regione Lombardia, Marco Riva,

Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio - Lombardia

Esperti, diagnosi sperimentale attraverso prelievo del sangue (ANSA) - MILANO, 04 LUG - Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali anche a livello amatoriale. Se ne è parlato nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" alle Stelline a Milano, organizzato da Inrete al quale hanno partecipato Emanuele Monti, presidente Commissione Sanità di Regione Lombardia, Marco Riva, presidente Coni Lombardia, Daniel Di Mattia, presidente AMS Milano, **Giuseppe Banfi**, direttore scientifico del Galeazzi. Un evento per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva. "Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health - ha detto Emanuele Monti -. Ed è per questo che lo abbiamo scritto in modo chiaro nella

recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport. Anche sul trauma cranico vogliamo impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026". "Il 20% dei casi è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L'11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive - ha spiegato Di Mattia -. La complicanza più grave di un trauma cranico è non riconoscerlo. La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile anche se giudicato non necessario od obbligatorio, bicicletta assistita e non, monopattini, pattini a rotelle, skateboard, sci...". Sono già in uso dei nuovi dispositivi medici che attraverso biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve. "I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel percorso diagnostico del trauma cranico", ha spiegato il prof. Banfi del Galeazzi. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA]]> Ottieni il codice embed]]> Source link

Argomento: Giuseppe Banfi

<https://www.ilgiornaledivicenza.it/oltre-vicenza/italia/trauma-cranico-prevenire-con-casco-anche-se-non-obbligatorio-1.9501255>

IL GIORNALE DI VICENZA: Commenti (0)

Territori

Vicenza

Grande Città

Bassano

Schio

Thiene

Valdagno

Arzignano

Montebelluna

Est-Area Berica

Oltre Vicenza

Veneto

Italia

Europa

Mondo

Argomenti

Economia

Sport

Cultura

Spettacoli

Media

Video

Foto

Una Pasqua con Bach

Aperitivi con Neri Pozza

Athesis Digital Events

Fondazione Zoé

Rubriche

Futuro e Innovazione

DeGustibus

Amici di Noè

Salute & Benessere

Scienza & Tecnologia

Motori

Vip & Curiosità

Moda & tendenze

Game

Speciali

Elezioni comunali 2022

Premio Neri Pozza

Rigoni Stern 100

Fieragricola 2022

Elezioni regionali Veneto 2010

Elezioni comunali 2021

Iniziative

Sostenibilità

Vicenza Città Impresa

Focus Economia Agno Chiampo

Focus Economia Caltanissetta

000

Commenta

Trauma cranico: prevenire con casco anche se non obbligatorio

Esperti, diagnosi sperimentale attraverso prelievo del sangue

(ANSA) - MILANO, 04 LUG - Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali anche a livello amatoriale. Se ne è parlato nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" alle Stelline a Milano, organizzato da Inrete al quale hanno partecipato Emanuele Monti, presidente Commissione Sanità di Regione Lombardia, Marco Riva, presidente Coni Lombardia, Daniel Di Mattia, presidente AMS Milano, **Giuseppe Banfi**, direttore scientifico del Galeazzi. Un evento per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva. "Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health - ha detto Emanuele Monti -. Ed è per questo che

lo abbiamo scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport. Anche sul trauma cranico vogliamo impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026". "Il 20% dei casi è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L'11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive - ha spiegato Di Mattia -. La complicanza più grave di un trauma cranico è non riconoscerlo. La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile anche se giudicato non necessario od obbligatorio, bicicletta assistita e non, monopattini, pattini a rotelle, skateboard, sci...". Sono già in uso dei nuovi dispositivi medici che attraverso biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve. "I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel percorso diagnostico del trauma cranico", ha spiegato il prof. Banfi del Galeazzi. (ANSA).

TRUE.

POLITICS

PHARMA

ECONOMY

FUTURE

SPORTS

SHOW

EVENTS

Q

Home - Pharma - Individuare trauma cranico lieve tramite prelievo sangue, prof. Banfi: "Finora risultati promettenti"

Individuare trauma cranico lieve tramite prelievo sangue, prof. Banfi: "Finora risultati promettenti"

Se ne è parlato nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" al Palazzo delle Stelline

Pubblicato il 5 Luglio 2022 di Redazione

Sebbene la principale causa dei **traumi cranici**, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di **attività sportive**, soprattutto in discipline come gli **sport di contatto o gli sport invernali praticati anche a livello amatoriale**. Se ne è parlato, lunedì 4 luglio, nel corso dell'incontro "**Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico**" presso il Palazzo delle Stelline a Milano, organizzato e promosso da Inrete al quale hanno preso parte **Emanuele Monti**, Presidente Commissione III Sanità e Politiche sociali, Regione Lombardia; **Marco Riva**, Presidente CONI Lombardia; **Daniel Di Mattia**, Presidente AMS Milano FMSI Federazione Medico Sportiva Italiana, **Giuseppe Banfi**, Direttore Scientifico IRCCS Galeazzi; **Ugo Giovanni Tamborini**, Consigliere Segretario OMGeo Milano.



Individuare trauma cranico lieve tramite prelievo sangue, prof. Banfi: “Finora risultati promettenti”

Se ne è parlato questa mattina nel corso dell'incontro “Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico” presso il Palazzo delle Stelline a

Milano L'articolo Individuare trauma cranico lieve tramite prelievo sangue, prof. Banfi: “Finora risultati promettenti” proviene da True News..

Argomento: Giuseppe Banfi
<https://www.affaritaliani.it/milano/sanita-innovazione-per-individuare-il-trauma-cranico-lieve-804609.html?ref=ig>

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE GREEN SOCIALE MEDIATECH MOTORI SPORT MILANO ROMATEO

affaritaliani.it
 Il primo quotidiano digitale, dal 1996


TV Guerra Ucraina Coronavirus Terza Guerra Mondiale ATTIVA LE NOTIFICHE IS CRIVITI ALLA NEWSLETTER

Home > Milano > Sanità, innovazione e prevenzione per individuare il trauma cranico

MILANO

A⁻ A⁺

Mercoledì, 6 luglio 2022

Sanità, innovazione e prevenzione per individuare il trauma cranico

“Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico”: incontro a Milano, alla Fondazione Stelline



Sanità, l'innovazione per individuare il trauma cranico

Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 20% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali praticati anche a livello amatoriale. Se ne è parlato questa mattina nel corso dell'incontro “Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico” presso il Palazzo delle Stelline a Milano, organizzato e promosso da Inrete al quale hanno preso parte Marco Riva, Presidente CONI Lombardia; Daniel Di Mattia,

Presidente AMS Milano FMSI Federazione Medico Sportiva Italiana, Giuseppe Banfi, Direttore Scientifico IRCCS Galeazzi; Ugo Giovanni Tamborini, Consigliere Segretario OMCEO Milano.

Informazioni per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione

Obiettivo dell'evento è quello di fornire informazioni utili e sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione attraverso le buone pratiche, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva attraverso il ricorso d'urgenza al Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso senza sottovalutare i sintomi conseguenti al possibile trauma.

Dei rischi del trauma cranico nello sport per gli atleti ha parlato il Presidente CONI Lombardia: “Continuiamo ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza per costruire il futuro valorizzando le eccellenze del nostro mondo, facendo informazione e formazione, unendo le forze per garantire un servizio sicuro alla comunità e al mondo sportivo- ha detto Riva-. Il tema della salute e della sicurezza nel mondo dello sport è da sempre priorità assoluta a tutela del benessere di tutti gli sportivi”.

Sanità: trauma cranico, quali “fattori di rischio”

Attualmente le linee guida del protocollo nazionale dei traumi cranici indicano che nei soggetti che hanno subito un trauma cranico minore e non presentano “fattori di rischio” non c'è indicazione all'esecuzione di TC dell'encefalo in urgenza. Ma quali sono le principali manifestazioni del trauma cranico e quali le più importanti conseguenze? Nella Vita di tutti i giorni e nello Sport il Trauma Cranico è sempre un evento da considerare come possibilità quotidiana.

Sanità, trauma cranico: danni primari e secondari

“Vi sono danni primari causati direttamente dal trauma e danni secondari causati da fenomeni ischemici, da fenomeni ipossici e da alterazioni biochimiche- ha risposto Di Mattia-. Il trauma cranico è un complesso evento fisiopatologico che colpisce l'encefalo, provocato dall'azione di forze biomeccaniche. Il 20% è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L'11% di tutti i casi di trauma

Sanità, innovazione e prevenzione per individuare il trauma cranico

Sanità, l'innovazione per individuare il trauma cranico. Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 20% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali praticati anche a livello amatoriale. Se ne è parlato questa mattina nel corso dell'incontro "Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico" presso il Palazzo delle Stelline a Milano, organizzato e promosso da Inrete al quale hanno preso parte Marco Riva, Presidente CONI Lombardia; Daniel Di Mattia, Presidente AMS Milano FMSI Federazione Medico Sportiva Italiana, **Giuseppe Banfi**, Direttore Scientifico IRCCS Galeazzi; Ugo Giovanni Tamborini, Consigliere Segretario OMCEO Milano. Informazioni per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione. Obiettivo dell'evento è quello di fornire informazioni utili e sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione attraverso le buone pratiche, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva attraverso il ricorso d'urgenza al Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso senza sottovalutare i sintomi conseguenti al possibile trauma. Dei rischi del trauma cranico nello sport per gli atleti ha parlato il Presidente CONI Lombardia: "Continuiamo ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza per costruire il futuro

valorizzando le eccellenze del nostro mondo, facendo informazione e formazione, unendo le forze per garantire un servizio sicuro alla comunità e al mondo sportivo - ha detto Riva-. Il tema della salute e della sicurezza nel mondo dello sport è da sempre priorità assoluta a tutela del benessere di tutti gli sportivi". Sanità: trauma cranico, quali i "fattori di rischio". Attualmente le linee guida del protocollo nazionale dei traumi cranici indicano che nei soggetti che hanno subito un trauma cranico minore e non presentano "fattori di rischio" non c'è indicazione all'esecuzione di TC dell'encefalo in urgenza. Ma quali sono le principali manifestazioni del trauma cranico e quali le più importanti conseguenze? Nella Vita di tutti i giorni e nello Sport il Trauma Cranico è sempre un evento da considerare come possibilità quotidiana. Sanità, trauma cranico: danni primari e secondari "Vi sono danni primari causati direttamente dal trauma e danni secondari causati da fenomeni ischemici, da fenomeni ipossici e da alterazioni biochimiche - ha risposto Di Mattia-. Il trauma cranico è un complesso evento fisiopatologico che colpisce l'encefalo, provocato dall'azione di forze biomeccaniche. Il 20% è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L'11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive. La complicanza più grave di un trauma cranico è non riconoscerlo. La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è

possibile anche se giudicato non necessario od obbligatorio (Bicicletta assistita e non, MTB assistita e non, BMX assistita e non, Monopattino assistito e non, Pattini a Rotelle, Pattini in Linea, Pattini su Ghiaccio, Skateboard, Sci, Snowboard....)”. Attualmente sono già in uso dei nuovissimi dispositivi medici che attraverso alcuni specifici biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve e presso l’ IRCCS Galeazzi di Milano se ne sta già provando il riscontro, come ha spiegato il Prof. Banfi: “I marcatori biochimici presentano il vantaggio di praticità, di costi contenuti e di possibile diffusione sul territorio. I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel percorso diagnostico del trauma cranico”. Sanità, trauma cranico: l'importanza della prevenzione Oltre al ricorso tempestivo al Pronto Soccorso in caso di sospetto trauma cranico, c'è un altro tassello fondamentale nelle attività di prevenzione e di sensibilizzazione ai rischi da trauma cranico. “Il medico di famiglia - commenta Ugo Giovanni Tamborini - nella sua pratica clinica può non solo informare i pazienti in merito all'importanza di questa patologia ed alle sue possibili conseguenze per la salute ma cogliere segnali di trauma cranico non diagnosticato o sottovalutato dal paziente stesso. La prevenzione rimane quindi l'arma vincente nei confronti di questa, in alcuni casi molto complicata e pericolosa patologia. Di questo ne è convinta Claudia Cretti, un'atleta ed in particolare una ciclista che, qualche anno fa, ha subito un gravissimo incidente

mentre gareggiava. Un trauma cranico che però grazie alla sua determinazione e impegno ha superato con successo al punto che oggi ha ripreso l'attività sportiva e fa parte della nazionale femminile di ciclismo paralimpico. “Se oggi posso raccontare la mia esperienza e dare il mio contributo -racconta l'atleta- è proprio grazie al casco che mi ha protetto da lesioni che potevano essere ben più gravi. È fondamentale, a mio avviso, non solo tenere alta l'attenzione ma continuare a lavorare anche a livello medico per migliorare le tecniche di riparazione di questi traumi e perfezionare i sistemi di diagnosi che deve essere tempestiva e precisa. Sensibilizzazione, prevenzione e diagnosi sono i temi sui quali non smettere mai di lavorare”. Leggi anche: Governo, Draghi cade. Elezioni politiche anticipate a settembre. Esclusivo"Draghi fig...", assalto dei taxisti a P. Chigi: lancio di bottigliette. VIDEO Marco Rizzo spiega la sua falsa espulsione dal Partito Comunista. Audio Pichetto Fratin: "Nel terzo trimestre il costo delle bollette sarà invariato" Guerra Ucraina, come uscire dal conflitto? Annettere Kiev a uno Stato Nato Esce "Il manifesto del lavoro": l'estratto in anteprima su affaritaliani.it Chi è Elisa Esposito, l'insegnante sensuale di corsivo anche su OnlyFans- FOTO Tragedia Marmolada, Mauro Corona sbrocca in tv: “Andate in malora, gentucola” Mobilità elettrica, Enel è partner del progetto FLOW Terna lancia un podcast per parlare di energia alla Gen Z Pirelli celebra 150 anni, una storia che guarda al futuro Iscriviti alla newsletter

<https://www.panorama.it/news/salute/trauma-cranico-rischi-sportivi-diagnosi>

PANORAMA

Cerca



ACCEDI

NEWS ECONOMIA TECNOLOGIA VIAGGI LIFESTYLE MODA VIDEO

CONTENUTO ABBONATI

DI

ABBONATI

CONTATTI



Panorama | News | Trauma cranico, rischi per gli sportivi e nuove armi per la diagnosi



SALUTE

05 July 2022

Trauma cranico, rischi per gli sportivi e nuove armi per la diagnosi

Innovazione e sanità; individuare il trauma cranico lieve con un semplice prelievo del sangue grazie a degli innovativi dispositivi medici. Prof. Banfi (Osp. Galeazzi): "Finora risultati promettenti"

Redazione

Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a

Trauma cranico, rischi per gli sportivi e nuove armi per la diagnosi - Panorama

Trauma cranico, rischi per gli sportivi e nuove armi per la diagnosi - PanoramaSalute05 July 2022

Trauma cranico, rischi per gli sportivi e nuove armi per la diagnosi

Innovazione e sanità; individuare il trauma cranico lieve con un semplice prelievo del sangue grazie a degli innovativi dispositivi medici. Prof. Banfi (Osp. Galeazzi): “Finora risultati promettenti”

Sebbene la principale causa dei traumi cranici, nelle persone sotto i 75 anni, sia legata a incidenti di transito (48%), circa il 10% sono dovuti a infortuni nel corso di attività sportive, soprattutto in discipline come gli sport di contatto o gli sport invernali praticati anche a livello amatoriale. Se ne è parlato questa mattina nel corso dell'incontro “Colpi di testa. L'importanza dei test diagnostici nell'individuazione del trauma cranico” presso il Palazzo delle Stelline a Milano, organizzato e promosso da Inrete al quale hanno preso parte Emanuele Monti, Presidente Commissione III Sanità e Politiche sociali, Regione Lombardia; Marco Riva, Presidente CONI Lombardia; Daniel Di Mattia, Presidente AMS Milano FMSI Federazione Medico Sportiva Italiana, **Giuseppe Banfi**, Direttore Scientifico IRCCS Galeazzi; Ugo Giovanni Tamborini, Consigliere Segretario OMCEO Milano. Obiettivo dell'evento è quello di fornire informazioni utili e sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione attraverso le buone pratiche, come l'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza in

particolare per le discipline sportive, e sul ruolo centrale della diagnosi tempestiva attraverso il ricorso d'urgenza al Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso senza sottovalutare i sintomi conseguenti al possibile trauma. Il tema chiave è la prevenzione in un contesto One Health - dichiara Emanuele Monti, Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali al Pirellone -. Ed è per questo che lo abbiamo scritto in modo chiaro nella recente riforma sanitaria regionale e siamo stati la prima Regione d'Italia a mettere al centro del sistema di cure lo sport perché lo sport è salute, è vita. Anche sul trauma cranico il nostro impegno è massimo e vogliamo anticipare tutti ancora una volta per impiegare tecnologie innovative anche in vista di Milano-Cortina 2026. La Lombardia è la culla dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo e lo sarà ancora di più in ambito sportivo grazie al volano delle olimpiadi”. Dei rischi del trauma cranico nello sport per gli atleti ha parlato il Presidente CONI Lombardia: “Continuiamo ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza per costruire il futuro valorizzando le eccellenze del nostro mondo, facendo informazione e formazione, unendo le forze per garantire un servizio sicuro alla comunità e al mondo sportivo- ha detto Riva-. Il tema della salute e della sicurezza nel mondo dello sport è da sempre priorità assoluta a tutela del benessere di tutti gli sportivi”. Attualmente le linee guida del protocollo nazionale dei traumi cranici indicano che nei soggetti che hanno subito un

trauma cranico minore e non presentano “fattori di rischio” non c’è indicazione all’esecuzione di TC dell’encefalo in urgenza. Ma quali sono le principali manifestazioni del trauma cranico e quali le più importanti conseguenze? Nella Vita di tutti i giorni e nello Sport il Trauma Cranico è sempre un evento da considerare come possibilità quotidiana. “Vi sono danni primari causati direttamente dal trauma e danni secondari causati da fenomeni ischemici, da fenomeni ipossici e da alterazioni biochimiche- ha risposto Di Mattia-. Il trauma cranico è un complesso evento fisiopatologico che colpisce l’encefalo, provocato dall’azione di forze biomeccaniche. Il 20% è legato ad attività sportiva. Il 35% non riceve attenzione medica. L’11% di tutti i casi di trauma cranico trattati in ospedale che coinvolgono bambini e adolescenti sono legati ad attività sportive. La complicità più grave di un trauma cranico è non riconoscerlo. La determinante più grave di un trauma cranico è non utilizzare protezioni adeguate in tutti i casi in cui è possibile anche se giudicato non necessario od obbligatorio (Bicicletta assistita e non, MTB assistita e non, BMX assistita e non, Monopattino assistito e non, Pattini a Rotelle, Pattini in Linea, Pattini su Ghiaccio, Skateboard, Sci, Snowboard....)”.

Attualmente sono già in uso dei nuovissimi dispositivi medici che attraverso alcuni specifici biomarcatori sono in grado di individuare, con un semplice prelievo di sangue, la presenza di un trauma cranico lieve e presso l’IRCCS Galeazzi di Milano se ne sta già provando il riscontro, come ha spiegato il Prof. Banfi: “I marcatori biochimici presentano il vantaggio di praticità, di costi contenuti e di possibile diffusione sul territorio. I risultati finora pubblicati sono molto promettenti per il loro inserimento nel

percorso diagnostico del trauma cranico”. Oltre al ricorso tempestivo al Pronto Soccorso in caso di sospetto trauma cranico, c’è un altro tassello fondamentale nelle attività di prevenzione e di sensibilizzazione ai rischi da trauma cranico. “Il medico di famiglia - commenta Ugo Giovanni Tamborini - nella sua pratica clinica può non solo informare i pazienti in merito all’importanza di questa patologia ed alle sue possibili conseguenze per la salute ma cogliere segnali di trauma cranico non diagnosticato o sottovalutato dal paziente stesso. La prevenzione rimane quindi l’arma vincente nei confronti di questa, in alcuni casi molto complicata e pericolosa patologia. Di questo ne è convinta Claudia Cretti, un’atleta ed in particolare una ciclista che, qualche anno fa, ha subito un gravissimo incidente mentre gareggiava. Un trauma cranico che però grazie alla sua determinazione e impegno ha superato con successo al punto che oggi ha ripreso l’attività sportiva e fa parte della nazionale femminile di ciclismo paralimpico. “Se oggi posso raccontare la mia esperienza e dare il mio contributo -racconta l’atleta- è proprio grazie al casco che mi ha protetto da lesioni che potevano essere ben più gravi. E’ fondamentale, a mio avviso, non solo tenere alta l’attenzione ma continuare a lavorare anche a livello medico per migliorare le tecniche di riparazione di questi traumi e perfezionare i sistemi di diagnosi che deve essere tempestiva e precisa. Sensibilizzazione, prevenzione e diagnosi sono i temi sui quali non smettere mai di lavorare”. Ufficio stampa Testori Comunicazione Via Fiori Chiari, 10 - 20121 Milano Tel. 02 4390230 www.ufficiostampa.milano.mi.it press@testoricomunicazione.it

I più letti